

CO.SA.PU.

Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste

Via Bellavista, 77 – 34151 – TRIESTE – tel.: 040.414956

E-mail: bruno.cavicchioli@alice.it - www.sostrieste.it

Spett.
Direzione Regionale per i Beni Culturali
Architettonici e Paesaggistici del
Friuli. – Venezia Giulia
dott. Giuseppe Bilardi
Pzza. Libertà, 7
34132 – Trieste

c.p.c.:
Spett.
Soprintendenza per i Beni Culturali
Architettonici e Paesaggistici del
Friuli – Venezia Giulia
dott.
Pzza. Libertà, 7
34132 – Trieste

Trieste, 22 giugno 2010

Egregio dott. Biliardi,

desideriamo, con la presente, salutare il Suo arrivo a Trieste e presentarci come, del resto, fatto con i Signori Direttori che l'hanno preceduta.

Siamo un gruppo di cittadini che, da dieci anni, si batte – purtroppo con risultati pressoché nulli - contro la distruzione insensata dell'arredo urbano della nostra città, vale a dire l'asportazione dei lastricati storici, degli acciottolati, dei cordoli, delle fontane per l'approvvigionamento idrico di tutto quello, cioè, che forma l'anima storica di un agglomerato urbano.

In questi dieci anni ci siamo rivolti ripetutamente a questa Direzione Regionale, alla Soprintendenza, al Comune di Trieste, al Ministero, alla Corte dei Conti, alla Procura della Repubblica affinché l'insensata distruzione del nostro patrimonio venisse fermata.

Nella nostra azione ci siamo sempre richiamati alle leggi di tutela, in particolare all'art. 10 del D.Lgs. 42 del 2004 ma, anche, alla legge Bottai del 1939 ed a quella edita dal Governo Militare Alleato del 1953, mai abrogato.

Ciononostante, benché tutti i manufatti ricadessero sotto la tutela di questa legge (...concerne *pubbliche piazze, vie, strade ed altri spazi urbani d'interesse artistico o storico...*), la distruzione degli storici masegni, sostituiti con piastrelle di pietra moderne di nessun pregio, è continuata indefessamente e, duole ricordarlo, grazie al fatto che la Soprintendenza, mentre da un lato (tre lettere a noi note) ricordava al Comune di Trieste l'obbligo del rispetto dei parametri suriportati, dall'altro dava l'assenso, tramite gli architetti di zona, al loro asporto e sostituzione con altro materiale.

Ai Signori Soprintendenti, avvicendati a getto continuo, si può imputare poco o nulla: presenti talvolta a Trieste una volta alla settimana non erano certamente in grado di approfondire le varie questioni, dovendosi fidare di quanto presentato dai collaboratori.

La lunga intervista da Lei rilasciata, Egregio dott. Biliardi, al Piccolo il 20 marzo c.a. ci ha confortato molto, particolarmente per l'accenno da Lei fatto alla tutela dei lastricati.

Le varie fasi della loro scomparsa si trovano certamente presso il Suo ufficio; l'eventuale indagine per le zone sopravissute all'annientamento sono facilmente reperibili presso l'Archivio Storico e quello Diplomatico del Comune di Trieste. Qualora ritenuto necessario ci mettiamo volentieri a disposizione per la loro catalogazione.

Qualora volesse approfondire la questione potrà far ricorso al nostro sito www.sostrieste.it, dove tutto è documentato con scritti, immagini ed un filmato.

Ci permettiamo di inviare, in allegato, copia del calendario che, l'anno scorso, abbiamo pubblicato per illustrare parte dello sfacelo architettonico attuato a Trieste.

Con i migliori saluti,

Bruno Cavicchioli – presidente

Marcello Del Re - consigliere